L'anno 2002, addì 8 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1328***, avvenuta alle ore ***10,04,*** del ***4 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. -
Il Generale ORLANDO chiama e parla con Claudio CALZA.

CALZA: pronto
ORLANDO: **dottor CALZA**?
CALZA: si
ORLANDO: **Generale ORLANDO**.
CALZA: oh, carissimo
ORLANDO: **allora, no niente, quella macchina è... di un civile**
CALZA: ah niente da fa..
ORLANDO: nulla, non è nulla di ... di cosa...
CALZA: ho capito, va bene, no se mi, e poi, mi scusi se la tormento, ma ...
ORLANDO: ...(incomprensibile) ...
CALZA: **se fa quella cosa in TIM ?**
ORLANDO: **assolutamente .**
CALZA: ah, ah, ah (sorride)
ORLANDO: d'accordo ?
CALZA: arrivederci
ORLANDO: tante cose, arrivederci.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

La conversazione appena riportata è di un'importanza fondamentale per comprendere il tenore esatto degli accertamenti e delle informazioni riservate richiesti dal **CALZA** al generale **S. ORLANDO**: infatti è proprio il generale **Stefano ORLANDO** che chiama **Claudio CALZA**, rassicurando quest'ultimo (dal quale evidentemente ha ricevuto una precedente richiesta di informazioni) circa la provenienza di un'autovettura dalla quale, probabilmente lo stesso **Claudio CALZA** si sentiva attenzionato; proprio a tal proposito il più volte menzionato ufficiale, evidentemente dopo aver consultato o la Baca dati delle forze di Polizia o

la Banca dati della Motorizzazione civile, informa il **CALZA** che l'autovettura da lui stesso segnalata è "*di un civile*", e, dunque, non c'è da preoccuparsi. Subito dopo, poi, lo stesso **Claudio CALZA**, il quale - come risulta dalla conversazione n. 204 sopra riportata - teme di avere i telefoni sotto controllo da parte dell'A.G. chiede al generale **S. ORLANDO** di espletare un ulteriore accertamento, questa volta in **TIM**, appunto per sapere se risulta intercettato, accertamento che l'**ORLANDO** si manifesta "*assolutamente*" disponibile a fare, e che – come risulta chiaramente dal tenore della conversazione n. 347 (bis) di seguito riportata - sicuramente fa (con esito, ovviamente, positivo dal momento che in tutto il periodo in questione l'utenza mobile in uso a **CALZA Claudio** era sottoposta ad intercettazione).

L'anno 2002, addì 26 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***347,*** avvenuta alle ore ***16.48,*** del ***25 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----

Il Generale ORLANDO chiama e parla con Claudio CALZA.

CALZA: pronto!
ORLANDO: Generale ORLANDO
CALZA: oh, carissimo
ORLANDO: caro dottor CALZA
CALZA: come va
ORLANDO: tutto bene, eh... vedo che è impegnato, e la ci sentiamo ...incomp...
CALZA: **no, no, n'attimo solo, eccomi qua, se vuole, la richiamo io se mi da un numero**
ORLANDO: eh, è il solito
CALZA: eh..
ORLANDO: 4746112
CALZA: 4746, benissimo, grazie
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Dal combinato disposto delle due conversazioni appena riportate (n. 1328 del 4.1.2001 e 347 bis del 25.1.2002) emerge in modo più che mai chiaro che le notizie e le informazioni che **Claudio CALZA** chiede al più volte menzionato generale **S. ORLANDO** riguardano un procedimento penale e, in particolare, il presente procedimento penale dal quale il **CALZA** si sentiva investito e minacciato. Tale dato si ricava inequivocabilmente dallo stesso tenore delle richieste formulate dal **CALZA** e dalle conseguenti risposte date dall'**ORLANDO**: proprio a tal proposito, in primo luogo, è significativo che il generale **S. ORLANDO** rassicuri il **CALZA** dicendogli testualmente che la macchina da lui segnalata è "*di un civile*": ciò stà a significare, infatti, che il **CALZA** aveva manifestato il timore di essere seguito o in qualche modo attenzionato da una macchina militare (o comunque non *civile*) ovvero da una macchina dei Carabinieri, della Guardia di Finanza o della Polizia e, dunque, in ogni caso da una macchina in dotazione ad una forza di polizia, necessariamente delegata dall'A.G.. Ancor più significativa, poi, è la seconda richiesta formulata, nel corso della medesima telefonata, al generale **S. ORLANDO dal CALZA**, il quale – come si è detto - chiede al più volte menzionato ufficiale dei Carabinieri di fare un accertamento in **TIM** e cioè, evidentemente, un accertamento volto a verificare l'esistenza di eventuali provvedimenti di intercettazione telefonica riguardanti, appunto, l'utenza mobile in uso allo stesso **Claudio CALZA**, provvedimenti che, ovviamente, solo dall'A.G. potevano essere stati adottati, nell'ambito di un procedimento penale.

Le considerazioni appena svolte appaiono fondamentali poiché consentono di escludere in maniera assolutamente categorica che le ripetute richieste di informazioni di cui si è parlato e le risposte conseguentemente fornite possano trovare una giustificazione diversa da quella rappresentata: a tal proposito, infatti, se, per esempio, **Claudio CALZA** avesse richiesto l'intervento e l'ausilio dei servizi segreti civili (la cui fuzione precipua appunto dovrebbe essere quella di tutelare e di preservare le istituzioni democratiche dello Stato rispetto ad ogni possibile minaccia o aggressione) avvertendo una minaccia concreta per la sua incolumità fisica ed individuale, o meglio ancora, per l'incolumità fisica ed individuale di persone a lui molto vicine, particolarmente in vista anche sotto il profilo istituzionale, non si sarebbe certo tranquillizzato a seguito dell'informazione fornita dal generale **S. ORLANDO** circa l'appartenenza ad un *civile* dell'auto dalla quale si sentiva attenzionato, anzi, proprio il fatto di aver appreso che la macchina in questione non era in qualche modo riconducibile ad ambiti istituzionali, avrebbe dovuto oltremodo

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

preoccuparlo. Ancora, se lo stesso **CALZA** avesse avvertito una simile minaccia non avrebbe, a maggior ragione, chiesto informazioni in ordine ad un tipo di intercettazioni che solo l'Autorità Giudiziaria può disporre, quelle cioè fatte attraverso l'operatore telefonico **TIM.**

Non v'è alcun dubbio dunque che la rivelazione da parte del generale **Stefano ORLANDO** di notizie riservate, attinte, in particolare, da banche dati il cui accesso, appunto, risulta riservato esclusivamente ad organi particolari, trovi la sua esclusiva giustificazione nell'inequivocabile intento dell'alto ufficiale dei Carabinieri di aiutare il **CALZA** ad eludere le investigazioni dell'Autorità Giudiziaria, fornendo allo stesso – come si è visto – preziose informazioni riservate, inerenti proprio al procedimento penale in oggetto.

Sempre a tal riguardo risulta, poi, in qualche modo, sorprendente, e più ancora inquietante, la particolare ed assoluta disponibilità manifestata dal generale **Stefano ORLANDO** (destinato ad un incarico istituzionale così delicato e rilevante) al giovane **Claudio CALZA,** il quale – come si è avuto modo di evidenziare – si rivolge ed utilizza l'alto ufficiale e la struttura del **S.I.S.De,** della quale il **Generale ORLANDO** fa parte, come una specie di *polizia privata,* della quale poter disporre a proprio piacimento in ogni momento.

Sempre a proposito dell'atteggiamento di particolare disponibilità manifestato nei confronti del **CALZA** non solo dal generale **Stefano ORLANDO** ma anche da altri militari di alto grado, vale la pena riportare una conversazione, intercettata, sempre sulla medesima utenza mobile in uso allo stesso **Claudio CALZA,** avvenuta tra lo stesso **Claudio CALZA** e il generale **S. ORLANDO,** il quale, poi, subito dopo passa l'apparecchio telefonico al generale **Emilio SPAZIANTE** della Guardia di Finanza, anche lui in passato in servizio presso il **S.I.S.De** e attualmente in servizio presso il Comando Generale della Guardia di Finanza: questa intercettazione non riguarda direttamente le ipotesi di reato di rivelazione di notizie segregate e di favoreggiamento, di cui si è finora parlato, ma risulta oltremodo emblematica di un atteggiamento si può dire, in un certo qual modo, ossequioso, manifestato dai menzionati alti ufficiali (destinati a ruoli e funzioni di un certo rilievo nell'ambito della gerarchia militare) nei confronti del giovane banchiere al quale, appunto, rivolgono attenzioni che non trovano particolare giustificazione in alcuna logica, per così dire, istituzionale.

Si tratta, in particolare, di una conversazione nel corso della quale, in sostanza, il generale **Emilio SPAZIANTE,** evidentemente contattato in precedenza da **Claudio CALZA,** rassicura lo stesso **CALZA,** convocato

dal **GICO** della GdF di Cagliari per essere escusso a S.I., dicendogli di aver parlato a tal proposito con il col. **Carlo TERZOLI**, Comandante Provinciale della GdF di Cagliari il quale – aggiunge testualmente lo stesso generale **Emilio SPAZIANTE** – *"è un amico di quelli seri"*. Al **CALZA**, dunque, viene manifestata l'assoluta disponibilità del predetto col. **TERZOLI** e di una serie di altri ufficiali della stessa Guardia di Finanza, che, in ogni momento e per qualsiasi problema, il **CALZA** avrebbe potuto contattare.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***289***, avvenuta alle ore ***19,49,*** del ***13 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra il Generale SPAZIENTE della Guardia di Finanza, chiamante, e Claudio CALZA.

CALZA: Pronto?
ORLANDO: Dottor CALZA?
CALZA: Si!
ORLANDO: Il Generale ORLANDO!
CALZA: Generale, agli ordini!
ORLANDO: Le passo il Generale SPAZIENTE!
CALZA: Come no!
ORLANDO: Arrivederla ...
SPAZIENTE: Dottor CALZA!
CALZA: Generale sono sugli attenti!
SPAZIENTE: **Eh, no ... stia pure sul riposo. Io ho cercato di contattarla ...**
CALZA: ... (Risata) ...
SPAZIENTE: ... **ma lei evidentemente era occupato in altre faccende ...**
CALZA: ... sul riposo ... so ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Getardina Romaniello

SPAZIENTE: ...(Risatina) ... Senta ...
CALZA: ... sono sul riposo. Si ...
SPAZIENTE: **Ehm ... è una cosa ehm ... così di poco conto, così, si ri, quella cosa per la quale lei deve essere sentito come persona informata sui fatti ...**
CALZA: De ... della parente?
SPAZIENTE: Della parente, si ... (incomprensibile) ...
CALZA: Eh, eh, eh ... avevo immaginato, però volevo stare tranquillo perchè l'ultima volta ... (incomprensibile) ... il GICO ...
SPAZIENTE: No, no! ... Comunque qua, no il GICO perchè diciamo è un reparto un pochino più specializzato e ...
CALZA: Si, si, si ...
SPAZIENTE: Comunque ehm, per qualsiasi cau, per qualsiasi cosa ...
CALZA: Eh ...
SPAZIENTE: ... no, non trova a me ah ... lei faccia sempre riferimento al Colonnello Carlo TERZOLI ...
CALZA: Un attimo.
SPAZIENTE: Prego.
CALZA: Dove stà il Colonnello Carlo TERZOLI?
SPAZIENTE: E' il Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria di Cagliari, quindi di tutta la Sardegna in sostanza ...
CALZA: Ah, be ho capito!
SPAZIENTE: O ...
CALZA: Carlo TERZOLI è ...
SPAZIENTE: ... che è il Comandante del Capitano DE MICHELIS!
CALZA: Comandante del Nucleo ...
SPAZIENTE: ... del Cap ...
CALZA: ... Sardegna.
SPAZIENTE: Si! Del Ca, del Capitano DE MICHELIS e io ho **parlato con TERZOLI, il quale m'ha detto dì pure al ... al Dottor CALZA per qualsiasi problema che mi può contattare, non ci sono problemi** ...
CALZA: ... (incomprensibile) ...
SPAZIENTE: Eh, le posso dare un numero, aspetti ...
CALZA: Ma guarda, a me non ... (incomprensibile) ... questi vengono a Roma a sentirmi tra l'altro
SPAZIENTE: Ah, va bè e quindi non ... (incomprensibile) ... comunque ...
CALZA: No ... no questo sai perché? Io stando in Sardegna è meglio monitorare sempre tutto e fare prevenzione.
SPAZIENTE: Certo! Ehm ...
CALZA: Perché è una terra strana!
SPAZIENTE: Aspe ... è una terra strana dici?
CALZA: Orca ragazzi!

SPAZIENTE: Aspetti che le dò il numero guardi ... (incomprensibile) ...

CALZA: **Poi il presidente ha molti amici, ma tantissimi nemici pure ... (incomprensibile) ...**

SPAZIENTE: No! No, no gua ...

CALZA: ... (incomprensibile) ... (Risata) ...

SPAZIENTE: ... **guardi che Carletto TERZOLI è n'amico! Amico di ehm ...**

CALZA: Si, si io ... (incomprensibile) ...

SPAZIENTE: ... **amico di quelli seri, eh!**

CALZA: Poi ho trovato a Sassari uhm ... un bravissimo uhm ... Ca, ehm, Ufficiale, che è ALBANO

SPAZIENTE: Ah, ALBANO chi Aniello o Flavio?

CALZA: ALBANO ehm, il nome di battesimo non me lo ricordo. Sta facendo il Comandante Provinciale, ha preso il posto di ...

SPAZIENTE: Allora guardi ...

CALZA: ... di MONTEROSSO!

SPAZIENTE: Allora aspetti. Io con lei parlo chiaro perché noi siamo amici, giusto?

CALZA: Eh ...

SPAZIENTE: Allora se, se è Aniello va bene!

CALZA: Eh ...

SPAZIENTE: Se è Flavio, si ubriaca! ... (Risata) ...

CALZA: No, è stato in barca con me è una persona anzi molto a modo con la famiglia ...

SPAZIENTE: Va bè, allora ... allora è quello giusto, non è quello ubriacone! ... (Risata) ...

CALZA: Anzi è molto garbato, molto garbato ...

SPAZIENTE: No ... senta il numero di, di coso qua, di ... 070 ...

CALZA: Si ... poi casomai quando vado a Cagliari lo vado a salutà comunque!

SPAZIENTE: ... cha credo che sia ...

CALZA: Si ...

SPAZIENTE: ... Cagliari ... 34 ...

CALZA: Si ...

SPAZIENTE: ... 08 ...

CALZA: Si ...

SPAZIENTE: ... 81 ... Co ...

CALZA: Generale, grazie di tutto!

SPAZIENTE: No, grazie a lei!

CALZA: E poi ci facciamo gli auguri di Natale e ci vediamo!

SPAZIENTE: Au ... Si, al piacere di rivederla!

CALZA: Saluta il Generale ORLANDO!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

SPAZIENTE: Grazie! Grazie! ...
CALZA: Arrivederci!
SPAZIENTE: Buonasera! Buonasera!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

Infine, appare opportuno riportare in questa sede una conversazione intercettata tra **CALZA Claudio** e tale Gianluca, che – come si vedrà – per il suo contenuto verrà ancora una volta richiamata nella parte della presente ordinanza dedicata alle esigenze cautelari, ma sulla quale sembra opportuno soffermarsi, sia pur brevemente, anche in questa prima parte dell'ordinanza, dedicata agli indizi di colpevolezza, poiché anch'essa emblematica del tipo di rapporti, dei legami e del contesto finora descritto.

L'anno 2002, addì 16 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18,05, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio ed Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1898***, avvenuta alle ore ***15,55,*** del ***16 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ------

Gianluca chiama e parla con Claudio CALZA.

Claudio: pronto
Gianluca: **dottore, chiedo scusa, sempre Gianluca il "presidente" voleva sapere il nome di, di quel Magistrato**
Claudio: **eh, dopo la richiamo io**
Gianluca: ah, o.k., perfetto a dopo.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Per concludere, in relazione alla vicenda appena trattata, si è posto, *in punto di diritto,* il problema di stabilire se il primo *accertamento* espletato dal generale **S. ORLANDO** su richiesta di **Claudio CALZA** (quello, cioè, consistito nel controllo e nella verifica dell'intestatario di una autovettura dalla quale, evidentemente lo stesso **C. CALZA** aveva avuto l'impressione di essere seguito) - che senza alcun dubbio assume rilevanza penale

nell'ambito della condotta di favoreggiamento di cui al capo M) – possa assumere, inoltre, una rilevanza ulteriore ed autonoma, dando luogo all'integrazione dell'ipotesi di reato prevista dall'art. 12 della legge n. 121 del 1981 sul "***Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza***" che, appunto, sanziona la condotta del pubblico ufficiale il quale *comunica o fa uso* indebitamente dei dati e delle informazioni raccolti nella così detta *banca dati delle forze di polizia,* elaborati da un ***centro di elaborazioni dati*** unico, istituito, a livello centrale, dalla medesima legge, la cui funzione è proprio quella di raccogliere ed elaborare tutte le informazioni ed i dati che devono essere forniti in materia *di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e di prevenzione e repressione della criminalità.*

Nel caso in esame, il principio fondamentale di *tassatività* impone una lettura ed un'interpretazione della norma in questione ispirata al *favor rei,* che porta ad escludere in tale ipotesi la configurazione, a carico del generale **Stefano ORLANDO**, del reato p. e p. dal menzionato **art. 12 della legge 121 del 1981**, e ciò proprio in considerazione del fatto che l'informazione, o meglio, il dato inerente all'intestatario di una determinata autovettura, ricavato, evidentemente, dalla targa della autovettura stessa, non rientri tra le *informazioni e i dati* raccolti nella predetta *banca dati delle forze di polizia*, intesa in senso stretto. Sempre a tal proposito, tuttavia, risulta altrettanto indubbio – è utile sottolinearlo ancora - che l'accertamento in questione (fatto pur sempre dal Generale **S. ORLANDO** utilizzando indebitamente i terminali e la strumentazione in dotazione al **S.I.S.De**, collegandosi, cioè, tramite gli stessi, al terminale del Pubblico Registro Automobilistico o a quello della Motorizzazione civile, in violazione) si inquadri e assuma rilevanza certa nell'ambito della condotta di favoreggiamento[90] complessivamente tenuta dal menzionato ufficiale dei Carabinieri ed inequivocabilmente diretta - come si è già detto - a fornire al **CALZA** un utile ausilio per eludere le indagini in pieno svolgimento.

Non v'è dubbio, invece, che il secondo accertamento fatto dal generale **S. ORLANDO**, sempre su richiesta di **Claudio CALZA** (quello cioè diretto a verificare presso la **TIM** l'assistenza di eventuali intercettazioni in atto),

---

[90] Proprio a tal proposito è fondamentale sottolineare come la condotta prevista dall'art. 378 c.p. sia, come si suole dire, *a forma libera*, comprendendo qualsivoglia comportamento finalizzato a consentire all'autore di un reato di eludere le investigazioni dell'autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

oltre ad assumere, a maggior ragione, rilevanza nell'ambito della condotta di favoreggiamento di cui al **capo G)**, dia luogo, inoltre, all'autonoma configurazione del reato di rivelazione del segreto[91] d'ufficio, dal momento che, ovviamente, le notizie inerenti alle intercettazioni telefoniche disposte nell'ambito di un procedimento penale, devono, più di ogni altra, rimanere *segrete*.

Prima di passare alla disamina di talune questioni di diritto e, in particolare, di talune questioni riguardanti il problema della competenza territoriale, che sicuramente si pone per alcune delle fattispecie criminose indicate nella rubrica della presente ordinanza, risulta fondamentale, ancora, soffermarsi e dedicare una particolare attenzione ai gravi fatti rappresentati, sempre da **GASTONE Gerardo**, riguardanti il suo rapporto di lavoro (e quello di taluni altri dipendenti) con ***la DE SIO costruzioni Spa.***
Il **GASTONE** nelle sue dichiarazioni rese in particolare in data **12.6.2001, 17.6.2001, 24.10.2001 e 12.12.2001** (dichiarazioni già riportate, alla cui integrale lettura si rinvia. **Vds cartella n. 2**) si è soffermato su taluni aspetti particolari del suo rapporto di lavoro con i **DE SIO,** rappresentando di essere stato formalmente assunto dalla menzionata società prima con contratto *par – time* nel marzo 1997 e di avere cominciato a lavorare a tempo pieno nel gennaio 1999; proprio a tal proposito il **GASTONE** ha evidenziato che fin dall'inizio i suoi datori di lavoro, in particolare tramite

---

[91] *I reati di favoreggiamento personale e di rivelazione di segreti d'ufficio, oltre a presentare una diversità di bene giuridico sottoposto a tutela, differiscono anche per le condotte, in quanto quella prevista dall'art. 378 c.p. è a forma libera, cioè comprende qualsivoglia comportamento finalizzato a consentire all'autore di un reato di eludere le investigazioni dell'autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa, mentre quella prevista dall'art. 326 c.p. si caratterizza per la rivelazione, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, di notizie di ufficio che devono rimanere segrete e dalla effettività della conoscenza da parte dell'extraneus dell'atto protetto. Ne consegue che, pur potendo la condotta del reato di favoreggiamento comprendere anche quella di rivelazione di segreto di ufficio, quest'ultima figura criminosa conserva, agli effetti del concorso formale di reati, la propria autonomia, sicché deve escludersi l'assorbimento per specialità di tale reato in quello di favoreggiamento.* (**CASS. Pen. Sez. VI, 27 febbraio 1998, n. 5947**)

il rag. **Giuseppe MASTROSIMONE**, capo del personale della **DE SIO** ***costruzioni Spa,*** hanno preteso prima la materiale restituzione di una parte dello stipendio percepito dallo stesso **GASTONE** con assegno e in particolare della somma corrispondente alla differenza tra la cifra indicata in busta paga (busta paga che ovviamente il **GASTONE** era costretto a firmare mese per mese) e l'importo pari ad 1.350.000 di lire che rappresentava, appunto, lo stipendio effettivo percepito dallo stesso (per esempio, quindi, se in busta paga era indicato l'importo di lire 1.800.000 e, dunque, veniva consegnato o comunque versato un assegno di importo corrispondente, il lavoratore in questione doveva restituire 450.000 lire); il **GASTONE** ha, poi, precisato che in un secondo momento, e cioè dopo qualche mese, i suoi datori di lavoro cominciarono a corrispondergli lo stipendio direttamente in contanti versandogli sempre una somma pari a lire 1.350.000 e costringendolo sempre a firmare, mese per mese, la busta paga sulla quale, come si è detto, risultava indicata una cifra diversa, oscillante tra 1.750.000 e 2.100.000 di lire. Il **GASTONE** ha poi aggiunto di aver, ad un certo punto, tentato di ribellarsi a tali pretese (rifiutandosi per alcuni mesi di consegnare al **MASTROSIMONE** la busta paga firmata) che riteneva, ovviamente, assolutamente inique, ma che i suoi datori di lavoro, e in particolare **Lucio e Michele DE SIO,** lo avevano minacciato dicendo che: *"se non avesse firmato (la busta paga) se ne sarebbe anche potuto andare, e che avrebbe potuto anche fare causa e che sarebbe stato tutto inutile poiché loro avrebbero sicuramente vinto la causa.....stai attento ricordati che hai una famiglia e una bambina piccola da mantenere.....vai a pranzo e pensaci e oggi torna con le buste firmate"* (vds in particolare verbale di spontanee dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** il 12.6.2001).

Sempre a tal proposito e a conferma di quanto da lui dichiarato il **GASTONE** ha prodotto copiosa e significativa documentazione (vds in particolare verbale di acquisizione di documentazione del 27.8,2001) inerente sia al suo rapporto di lavoro sia a quello di alcuni altri dipendenti della ***DE SIO costruzioni Spa,*** dai quali pure, secondo un analogo meccanismo, i **DE SIO** pretendevano e pretendono la restituzione di una parte dello stipendio: proprio a quest'ultimo proposito il **GASTONE** ha depositato una copia della busta paga relativa al maggio 2001 di **LORUSSO Assunta (vds cartella n. 2)**, attualmente impiegata della ***DE SIO costruzioni spa***, sul retro della quale risulta, addirittura indicata chiaramente dal **MASTROSIMONE** che tali buste predispone, la cifra esatta che quel mese la predetta **LORUSSO** avrebbe dovuto restituire; ancora sempre in relazione ala posizione di **LORUSSO Assunta**, il

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

GASTONE ha depositato copia dell'assegno bancario n. 10344192 – 01, tratto sul conto corrente n. 20207 – 00 del Credito Italiano – Agenzia di Potenza intestata alla stessa **LORUSSO,** sul quale risulta indicato l'importo di 355.000 con allegato un appunto manoscritto, recante la sigla del **MASTROSIMONE**, il quale testualmente scriveva: "***sono spiacente ma non posso cambiare l'assegno. 1° perché non è trasferibile; 2° per questo tipo di situazione è preferibile il contante per non avere traccia.. Grazie".*** Lo stesso **GASTONE** a tal proposito ha evidenziato (vds verbale di acquisizione del 27.8.2001 e verbale di S.I. rese da **GASTONE Gerardo** in data 12.12.2001) che tale assegno era stato (come del resto ogni mese) consegnato dalla **LORUSSO** al capo del personale e rappresentava, appunto, la parte di stipendio che i **DE SIO** pretendevano in restituzione dalla menzionata dipendente: in quella occasione il **MASTROSIMONE** non volle accettare l'assegno pretendendo il contante per le ragioni da lui stesso rappresentate nell'appunto di cui si è parlato, dal medesimo **MASTROSIMONE Giuseppe** sottoscritto.
Ancora una volta tutti i fatti e tutte le circostanze rappresentate dal **GASTONE** con la solita precisione, già ampiamente confermati dalla documentazione in atti (**vds cartella n. 2**), trovano ulteriore riscontro nelle dichiarazioni rese da **PIETRAFESA Luciana, MAIO Angelo e CICCHETTI Serafino (vds cartella n. 8)**, nonché in numerose conversazioni intercettate in particolare all'interno degli uffici di Potenza della ***DE SIO costruzioni Spa.***

L'anno 2001, addì 22 del mese di novembre, alle ore 11.15, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente Genovese Donato, in forza alla Sez. di P.G. Carabinieri sede, è comparsa Gioviale Claudia, nata a Potenza il 28.03.1963 ed ivi residente alla via Sabbioneta n.126, identificata a mezzo della Carta d'Identità nr. AE-2402848 rilasciata dal Comune di Potenza in data 17.07.1999; la predetta domanda risponde:
- Domanda: In che periodo e con quale incarico ha lavorato alle dipendenze della DE SIO COSTRUZIONI ?
Risposta: Ho lavorato per la DE SIO COSTRUZIONI dal 1995 al 1998, in qualità di impiegata.
Domanda: E' stata assunta con regolare contratto e le sono stati sempre regolarmente corrisposti gli emolumenti indicati in busta paga?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Risposta: sono stata assunta regolarmente in un primo temo venivo pagata in contante, successivamente con bonifico bancario. Sicuramente quando venivo pagata in contante ricevevo circa 300 mila in meno rispetto alla cifra indicata in busta paga; non ricordo se quando venivo pagata con bonifico bancario l'importo da me ricevuto fosse pari a quello indicato in busta paga.
Domanda: Ha mai visto presso l'ufficio della DE SIO COSTRUZIONI Mario Campana?
Risposta: No, in quanto io lavoravo al piano di sotto rispetto ai locali degli uffici dei titolari e della Dott.ssa Colaci.
Il verbale viene chiuso alle ore 11,50 dello stesso giorno.
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 22 del mese di novembre, alle ore 17.10, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente Genovese Donato, in forza alla Sez. di P.G. Carabinieri sede, è comparso MAIO Angelo, nato a Lagonegro il 10.11.1973, residente a Lauria alla contrada San Crispino n.36. Il predetto a domanda risponde.
Domanda: In che periodo e con quale incarico ha lavorato alle dipendenze della DE SIO COSTRUZIONI ?
Risposta: Ho lavorato per la DE SIO COSTRUZIONI dall'ottobre 1998 al maggio 2001, in qualità di geometra.
Domanda: E' stata assunta con regolare contratto e le sono stati sempre regolarmente corrisposti gli emolumenti indicati in busta paga?
Risposta: sono stato assunto con contratto di formazione lavoro e rispetto alla busta paga che di mese in mese firmavo, restituivo o 100 o 150 mila lire, successivamente ho percepito tutto l'importo; ho sempre firmato la busta paga della quattordicesima senza mai riceverla.
Domanda: dove lavora adesso?
Risposta: lavoro per la N.I.A., che è una società che fa parte del gruppo DE SIO e che sta eseguendo alcuni lavori appaltati dal Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano.
Domanda: Ha avuto modo di sentire le lamentele di qualcuno dei dipendenti della De Sio in ordine ad eventuali discrepanze tra quanto ricevuto e quanto indicato in busta paga?
Risposta: No, in quanto non frequento gli uffici a Potenza della DE SIO.
Il verbale viene chiuso alle ore 17,45 dello stesso giorno.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 19 del mese di novembre, alle ore 10.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente GENOVESE Donato in forza alla sez. CC – P.G. sede, è comparso CICCHETTI Serafino nato ad Atena Lucana il 31.10.1954 ed ivi residente alla via Braidella 16, identificato a mezzo della patente di guida categoria A, B,C ed E, nr. SA 5073574U rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Salerno in data 1.4.1998; il predetto a domanda risponde----------
----
Domanda:- In che periodo e con quale incarico ha lavorato alle dipendenze della DE SIO COSTRUZIONI ?
Risposta:- Ho lavorato per la DE SIO COSTRUZIONI dal settembre 1997 al gennaio 2001, in qualità di impiegato tecnico.
DOMANDA:- E' stato assunto con regolare contratto e le sono stati sempre regolarmente corrisposti gli emolumenti indicati in busta paga?
RISPOSTA.- Dopo la stipulazione del contratto di assunzione, al momento del pagamento del primo stipendio, il Rag. MASTROSIMONE mi disse che una parte dello stipendio e precisamente la somma di lire 500.000 circa, mi sarebbe stata corrisposta fuori busta. Inoltre mi hanno sempre costretto a firmare la busta paga relativa alla quattordicesima che tuttavia io non percepivo; a tal riguardo il Ragioniere MASTROSIMONE, capo del personale, mi disse che si trattava di una consuetudine applicata a tutti i dipendenti, e dunque io dopo aver effettivamente accertato che anche agli altri dipendenti non era corrisposta la quattordicesima, decisi di non protestare oltre perché avevo bisogno di lavorare. A me personalmente non è mai stato chiesto di restituire una parte dello stipendio, ma alcuni colleghi tra i quali MAIO Angelo e GASTONE Gerardo, mi hanno riferito che sia a loro sia anche ad altri dipendenti veniva fatta tale richiesta.
Aggiungo che all'atto della liquidazione mi è stato conteggiato solo ciò che ricevevo in busta e non quello che ricevevo in nero.
Il verbale viene chiuso alle ore 11,20 dello stesso giorno.
Letto, confermato e sottoscritto.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 29.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN

POTENZA (progr. 26967)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Giuseppe

Progr. n. 26967, ore 9.43

Giuseppe –Buongiorno, dottore.
Michele –Buongiorno.
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Giuseppe –Pure io ci litigo sempre.
Michele –Tu? Di chi?
Giuseppe –I Carabinieri sono andati a casa dei miei genitori, non mi hanno trovato e quindi ora vengono a casa mia.
Michele –E va bene, (parole incomprensibili).
Giuseppe –Sì, sì, sì.
Michele –E basta.
Giuseppe –No, quelli (parole incomprensibili).
Michele –E che cazzo volevi stare chiuso? Non ti sentivi mortificato nell'anima?
Giuseppe –Sì. Ma una cosa ti volevo chiedere, il dubbio giustamente è questo...
Michele –Non devi avere nessun dubbio.
Giuseppe –No, solo una domanda ti devo fare, onestamente... Da quanto ho capito pare che Angelo (nome incomprensibile) è scoppiato in lacrime per le dichiarazioni (parole incomprensibili) perché (parole incomprensibili) della VICAP (parole incomprensibili) e... lui come ha dichiarato che praticamente fanno questi soldi...
Michele –Che è andato a dichiarare?
Giuseppe –(parole incomprensibili) dei soldi, a volte in più, a volte in meno, ma ha dichiarato (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili).
Giuseppe –Però, dice, gliel'ha dato il nome. Ha dato MASTROSIMONE.
Michele **–Tu non... tu non devi... non devi... Allora, tu innanzi tutto... quello che... quello che ti dice... tu ascolta la domanda, né una parola in più né una in meno nella risposta. "Lei è il responsabile della...?" "Sì". Punto. "Come fai, fai le buste...?". "Esatto". Tu nel momento in cui si va oltre dici: "Guardi, io compilo le buste, preparo gli extra cosi, preparo le buste e le consegno". Fine delle trasmissioni. Qual è il problema?**
Giuseppe –Se per caso in questa dichiarazione...
Michele –Non ti contesta niente, non ti preoccupare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Giuseppe –No, perché nel momento che (parole incomprensibili) non so se... cioè quindi proprio non so... se ci vuole (parole incomprensibili) oppure... trovare...

Michele –**No, ma lui non ti contesterà nulla, perché... non ti contesta niente perché... tu non sei... tu sei la persona informata dei fatti, mica sei un indagato. Sei uno che va là e a cui fa delle domande, per sapere se o non... c'è qualcosa. Quindi tu che ruoli svolgi? Fai le buste paga, le riempi, presenti i... Riempi, prepari i contributi, li presenti... La situazione contributiva è regolare.**

Giuseppe –Sì, non c'è...

Michele –Eh. "Le risulta che...". "Guardi, io sto nella mia stanza. (parole incomprensibili)". "Ma DI MAIO ha dichiarato...". "Non so perché". Senza... non ti preoccupare.

Giuseppe –No, non dico...

Michele –Non è... Cioè chiama per chiedere... per avere notizie che poi secondo lui (parole incomprensibili).

Giuseppe –(parole incomprensibili) il dottor CICCHETTI ha chiamato in causa a (parole incomprensibili) e quindi... poi è scoppiato (parole incomprensibili). No, ma mi ha... il mio pensiero è che questo (parole incomprensibili).

Michele –Ma non ti preoccupare, non ti preoccupare...

Michele risponde al telefono.

Michele –Sì?

... –...

Michele –No, ci sono.

... –...

Michele –Sì, no, ci sono.

Termina la conversazione telefonica.

Michele –Ma non ti preoccupare perché lui a te chiede... chiede informazioni, non è che ti contesta... "Lei sta dicendo il falso perché MAIO a...".

Giuseppe –No, (parole incomprensibili).

Michele –**Qualora lui ti dice così, ti dice: "Che fa lei?". Dici: "No, guardi che io non gestisco, io non gestisco. Io sono un ragioniere. Io...". Tu che fai? Metti i contributi, fai le buste, curi i pagamenti, i contributi, i modelli e basta. Basta. Punto e basta. Non scoppiare in lacrime.**

Giuseppe –No, no, non scoppio in lacrime, certamente, questo lo so (parole incomprensibili).

Michele –Ma quella è una persona garbata, una persona tranquilla.

Giuseppe –Non ti nascondo che...